

18 gennaio 2025
Diocesi di Pavia

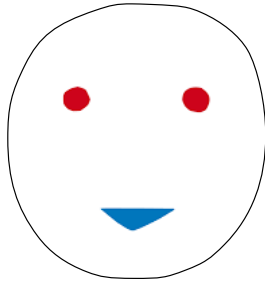


**Formazione per Educatori
e Volontari d'Oratorio**

Come ti poni?

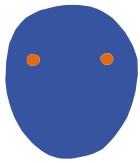
La postura educativa

Dott.ssa Dalila Raccagni
Pedagogista e assegnista di ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore



*«c'è una eloquenza del
silenzio che penetra di
più di quello che
potrebbe fare il
linguaggio»*

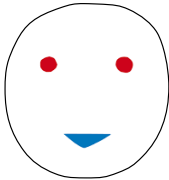
(B. Pascal)



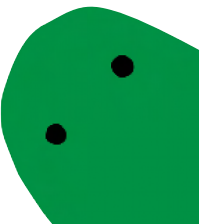
Relazione

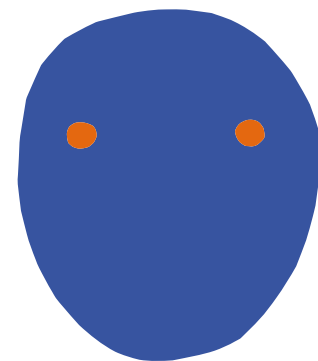


Comunicazione



Ascolto





Relazione

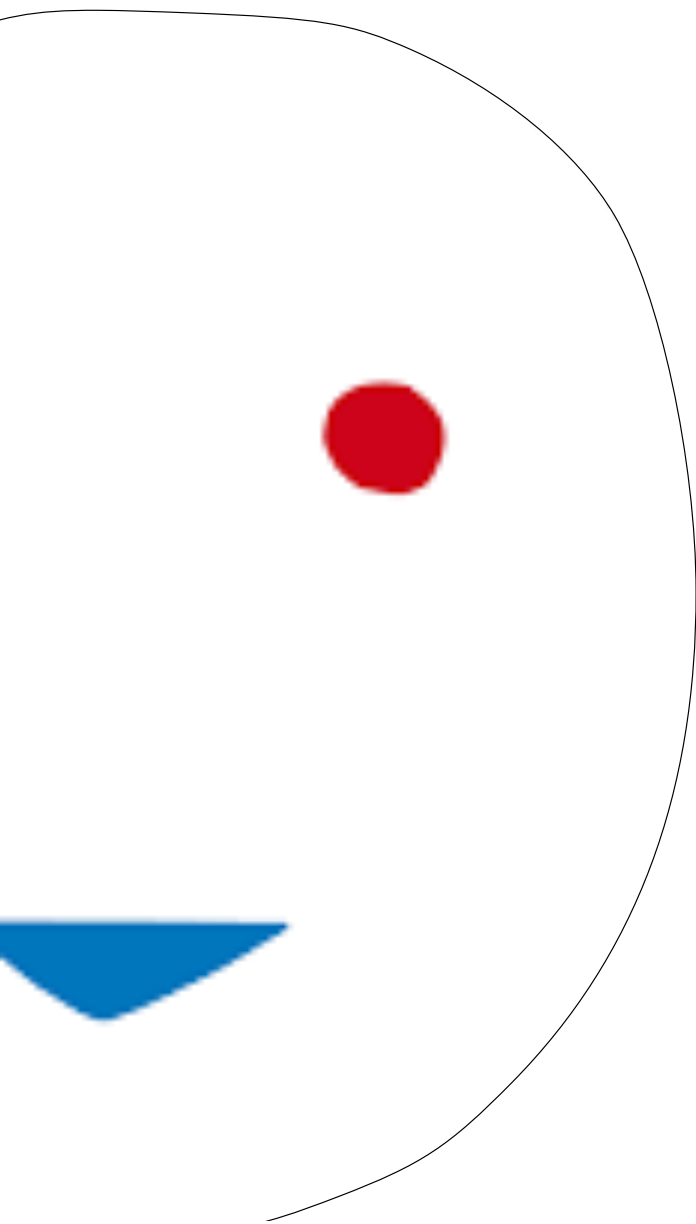
Siamo educatore/catechista/volontario in relazione..

La qualità del processo
educativo dipende, per buona
parte, dalla qualità della
relazione **educatore-educando**.

I diversi contenuti educativi ricevono il loro vero significato soltanto quando le persone in interazione si incontrano come **persone autentiche**.

Più che considerare educatore/catechista/volontario e l'educando singolarmente, è necessario porre l'attenzione **sull'intersoggettività educativa**, sul processo relazionale e sui flussi comunicativi.

Occorre, quindi, mettere al centro della riflessione pedagogica la **relazione interpersonale** tra educatore/catechista/volontario-educando. Solo nello spazio dell'interazione può aver luogo l'evento educativo.

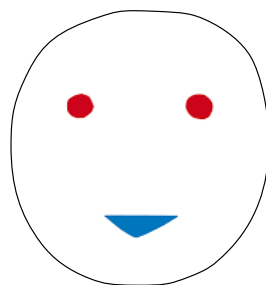


Attività in gruppi

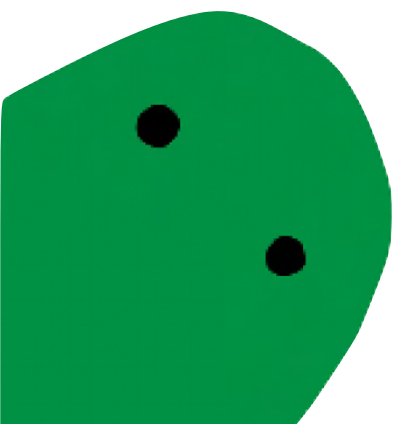
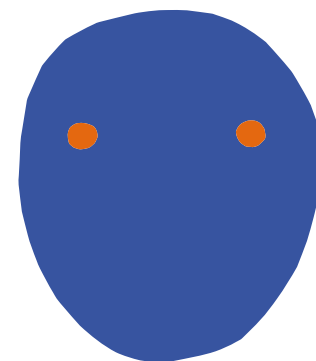
Le relazioni che animano il
nostro oratorio: la costellazione

Tempo: 20minuti

Il sistema relazionale si basa su ascolto e comunicazione.
Lo scambio comunicativo non può prescindere dalla complessa **dinamica relazionale che coinvolge gli interlocutori, dal contesto nel quale si svolge, dagli strumenti che permettono la connessione e soprattutto dalle finalità implicite ed esplicite con cui i soggetti si accostano al processo comunicativo.**



Due parole ci guideranno:
comunicazione & ascolto.



Comunicazione

Il rapporto di comunicazione umana può essere descritto nei termini di un sistema di due soggetti legati tra loro da relazioni o canali comunicativi

Comunicare vuol dire **riconoscere** l'altro come
soggetto che, simile a noi, è dotato di caratteristiche sue
proprie, idonee a fare di lui un essere creativo.



Le proprietà della
comunicazione, detti anche
“**assiomi** della
comunicazione”

(1)

Non si può **non** comunicare

(2)

Ogni comunicazione ha un aspetto
di **contenuto** ed uno di **relazione**

(3)

La natura di una relazione dipende dalla
punteggiatura delle sequenze di comunicazione tra
i comunicanti

(4)

Gli esseri umani per comunicare utilizzano sia il modulo
numerico che quello **analogico** (CNV).

(5)

In ogni comunicazione la relazione tra le parti può essere
simmetrica o complementare.



La **comunicazione
interpersonale** è una
componente privilegiata del
discorso pedagogico-educativo.

Il rapporto di comunicazione esige di essere
vivificato da valori rispettosi del **tempi di**
sviluppo dell'educando, specifici di un ambito
formativo e non di un altro, graduati in conformità alle
capacità di comprensione del minore.



inganno

Tra l'assumere un ruolo e il recitarlo c'è il rischio di ingannare l'educando e dunque impedire loro di accedere e partecipare ad un legame di vera comunicazione interpersonale.

Due modalità di rapporto:
comunicazione strumentale e
monologo.

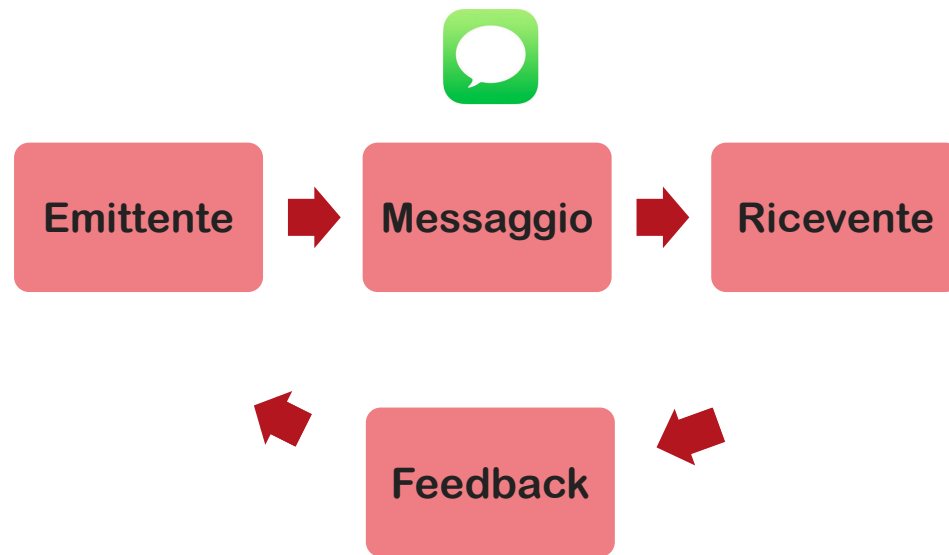
Feedback

Non dimentichiamocelo...

Segnali che manifestano atteggiamento di **ascolto**,
attenzione e comprensione;

Segnali di **feedback** che manifestano il grado di accordo
e di disaccordo con quanto comunicato;

Segnali di **imitazione**, tesi a ripetere gli schemi
comportamentali e comunicativi dell'interlocutore.

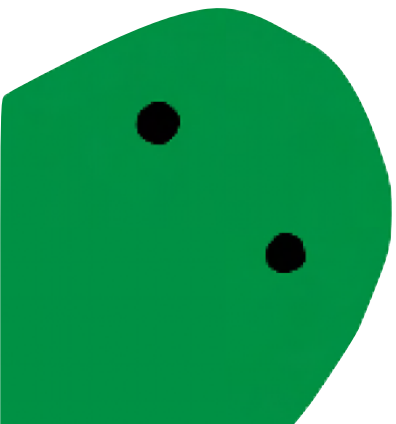


Ascolto

Di che tipo di ascolto stiamo parlando?

L'azione di ascoltare è molto complessa:
richiede **capacità** linguistiche e
intellettuali, sensoriali e percettive.

Inoltre, in modo sinergico, chiama in causa
diverse azioni: udire, identificare,
interpretare, comprendere.



Alcuni elementi per un ascolto efficace:

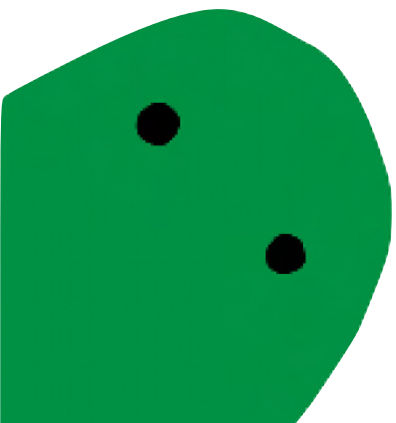
- Ascoltare per capire che cosa si vuol dire, non per essere pronto a replicare;
- Ciò che viene detto dall'altro contiene qualcosa di più significativo delle parole che si trovano nel dizionario che egli adopera;
- Non interpretare troppo rapidamente, cercare di mettersi nei panni dell'altra persona;

- Mettere da parte le proprie opinioni e il proprio punto di vista mentre si ascolta;
- Non preparare la risposta mentre si ascolta;
- Mostrare interesse;
- Non Interrompere;
- Cercare aree di accordo.

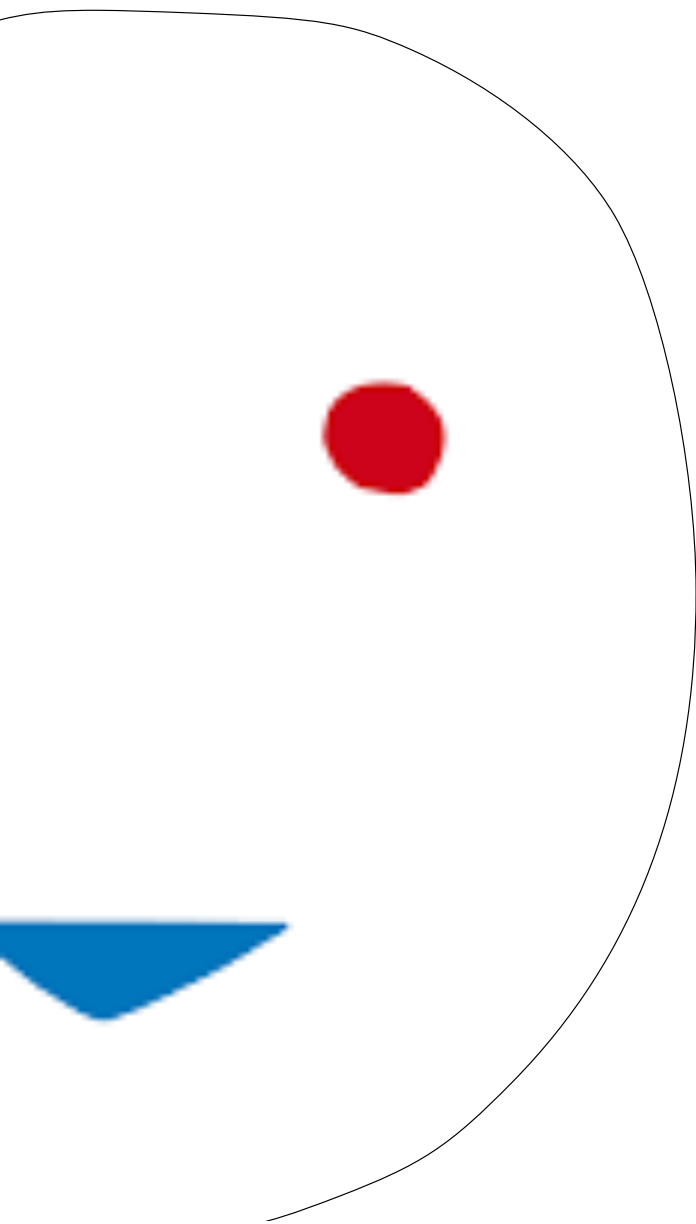


<https://www.youtube.com/watch?v=HT-HOCwwq1c>

Anche come educatore/catechista/
volontario dobbiamo trovare dei
momenti di “**ascolto del sé**”, che
può essere complesso, ma è
fondamentale per avviare una relazione
autentica con l’altro.



Per un ascolto efficace, evitiamo di **interpretare** troppo velocemente e di **giudicare**. Invece, cerchiamo di praticare un ascolto empatico, mettendoci nei panni dell'altra persona. Quando qualcuno parla, cerchiamo di cogliere il suo stato d'animo e le emozioni, senza presumere di sapere già cosa sta provando, evitando di attribuirgli le nostre esperienze in situazioni simili.



Attività individuale

Analisi SWOT

Tempo: 15minuti

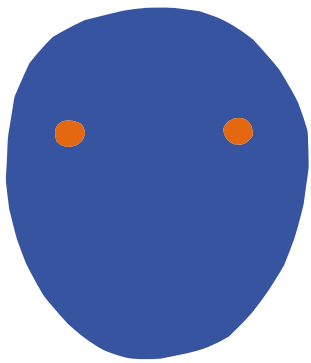
Quali tue
competenze/tuoi
punti di forza
favoriscono
l'ascolto?

Cosa potrebbe
aiutarti? Che
strumenti esterni
potrebbero
supportarti?

	UTILE	DANNOSO
INTERNO	STRENGHTS PUNTI DI FORZA	WEAKNESSES PUNTI DI DEBOLEZZA
ESTERNO	OPPORTUNITIES OPPORTUNITA'	THREATS MINACCE

Quali sono i
limiti/le fatiche
personali che
limitano
l'ascolto?

Quali sono gli
ostacoli esterni
che
condizionano
(negativamente)
l'ascolto?



Un buon educatore/catechista/volontario
ambisce all'essere **autentico**, dunque
essere in grado di accettare la propria realtà
personale, in possesso di una positiva
competenza comunicativa, con una capacità
di porgere la parola e infine idoneo
all'ascolto.

immagini di *Facce* di Antonella Abbatiello, ed. Topipittori

grazie dell'ascolto

dalila.raccagni@unicatt.it

Bibliografia di riferimento

L. Pati, *Pedagogia della comunicazione educativa*, La Scuola.

L. Pati, *Scuola e famiglia. Relazione e corresponsabilità educativa*, Scholé.

D. Simeone, *La consulenza educativa*, Vita e Pensiero.

I. Gemelli, *Dal gesto alla parola. Riflessioni intorno alla “postura” dell’educare*, in *Ricerche di Pedagogia e Didattica – Journal of Theories and Research in Education* 11, 1 (2016)